Anno XL — Mercoledì 31 Gennaio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 27

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Per un nuovo porto in Friuli

L'OPUSCOLO DEL DOTTOR LUIGI FABRIS

Nella prefazione il dott. Riccardo Fabris, dopo aver raccomandato il suo progetto ai suoi antichi compagni di scuola: dott. Camillo Panciera di Zoppola e prof. Domenico Pecile, così scrive:

« Quali passi giganteschi si sono fatti da quando nell'imminenza della guerra liberatrice, valorosi pubblicisti, quali il Valussi e l'Antonini, dimostravano l'importanza del Friuli per l'Italia, e l'unità naturale delle due provincie di Udine e di Gorizia, che insieme costituiscono la nostra regione friulana, divisa dalla malaugurata frontiera! Molte opere pubbliche che il Valussi allora suggeriva, colla sicura preveggenza che è frutto di maturo studio, sono oggi compiute, ed altre non tarderanno lungo tempo a divenire realtà.

« Sono questi i precedenti, questi gli auspicii i quali mi fanno sperare che anche il sogno di un Friuli marinaro abbia ad avverarsi in un giorno non remoto. Tutte le volte che ritorno, in lieta escursione, a Marano Lagunare, ancora pieno dei ricordi di Venezia, e che da Porto Lignano guardo lo splendido panorama dell'Istria e di Trieste, tanto a noi vicine e tanto desiderate, mi pare di vedere la laguna e la spiaggia trasformarsi e una nuova intensa vita fremere su quel lembo del Friuli, che pur ricorda le glorie di Aquileja e le origini di Venezia! »

La monografia è una lucida esposizione che noi, riservando naturalmente il nostro parere, vogliamo riassumere. Il nostro Giornale fu il sostenitore più caldo e più efficace delle grandi imprese pubbliche nel Friuli. E non può lasciar passare nulla senza disamina.

Le forze industriali

In una recente pubblicazione del Ministero di agricoltura (Statistica Industriale — Roma 1905) troviamo che il Veneto contribuisce alla statistica industriale del Regno, con circa la dodicesima parte dei vari elementi statistici combinati cioè con 8.043 opifici, 773 caldaie a vapore della potenza di 35.774 cavalli dinamici, 6815 motori con una forza di 62.942 cavalli e 126.091 operai — su 117.407 opifici, 10.358 caldaie a vapore, della potenza complessiva di 401.295 cavalli dinamici, 63.559 motori d'ogni specie, della potenza di 774.650 cavalli e 1.400.157 operai che si trovano in tutto il Regno.

Dalla stessa pubblicazione rileviamo l'importanza delle industrie friulane rispetto a quelle delle altre provincie venete. Infatti la provincia di Udine conta 1.601 opifici, superata solo da Vicenza che ne ha 1.695: seguono Verona 1.270, Belluno 1.113, Treviso 888, Padova 559, Venezia 471, Rovigo 436. La nostra provincia conta 1.716 motori, Vicenza 1.392, sicchè è superiore in ciò a tutte le provincie venete. Per la potenza dei motori, è prima Vicenza, 16.500 cavalli dinamici, poi Udine 13.293, Verona 7.857, Venezia 7.269, Treviso 6.323, Belluno 5667, Padova 4.129, Rovigo 1.974. Per il numero degli operai occupati, abbiamo questo ordine: Vicenza 35,976, Venezia 26.729, Udine 23.464, Treviso 13.334, Verona 11.804, Padova 7.447, Belluno 4.72, Rovigo 2.625: da ciò risulta che Udine tiene il secondo posto dopo Vicenza, calcolando che a Venezia i 3.264 operai più che a Udine sono in gran parte occupati negli stabilimenai governativi. Per i generi delle industrie, Udine è seconda, (dopo Venezia), in quelle minerarie, metallurgiche, meccaniche: è prima per le industrie alimentari, è seconda, dopo Vicenza, per le industrie tessili, è seconda, dopo Vicenza, in tutte le altre industrie in genere. Dei 13.293 cavalli dinamici adoperati per le industrie in Friuli, 4.162 sono dati da motori a vapore, 7.671 da motori idraulici, 1.455 da motori elettrici, 5 da altri motori.

Nel movimento industriali del Regno, la provincia di Udine è tredicesima dopo quelle di Milano, Torino, Genova, Novara, Como, Bergamo, Napoli, Perugia, Roma, Brescia, Vicenza, Firenze.

Le vie di terra e le vie di mare

E il movimento industriale già tanto considerevole della nostra provincia, andrà ancora aumentando, per le nuove forze elettriche disponibili (Cellina), per lo spirito intraprendente e operoso della popolazione, per gli importanti lavori di bonifica che si vanno compiendo ogni anno; a facilitare questi progressi fanno d'uopo sopratutto comunicazioni comode e pronte, che si possono ottenere sia migliorando, abbreviando, congiungendo, ramificando quelle ferrovie, sia svolgendo la navigazione fluviale, sia anche agevolando il commercio marittimo. In ogni parte d'Italia, infatti, il traffico venne grandemente accresciuto dalle comunicazioni marittime: il Friuli, una regione così vasta, così operosa, attraversata da tre ferrovie internazionali, con 16 chilometri di spiaggia, non ha alcun porto accessibile alla grande navigazione! Nè la mancanza è giustificata da ragioni di spazio, perchè mentre fra Venezia e Trieste corrono 150 chilometri di spiaggia, senza alcun grande porto, nella riviera di ponente, in quella di levante, lungo la costa delle Puglie, lungo quella delle Marche, abbiamo molti, vicinissimi porti, tutti con movimento commerciale rilevante. Ancor meno è da pensare che il Friuli sia regione da non poter alimentare il traffico di un porto: e basti a convincere, l'osservare che nel 1904 il movimento dei nostri due piccoli scali attuali (Porto Lignano e Porto Nogaro), fatto solo con piccoli natanti, che non giungevano in media a 30 tonnellate di stazza, fu di 44.479 tonnellate di merce.

La laguna di Marano
Il progetto — La spesa

Sicchè non è chi non veda, quale utilità recherebbe alla Provincia di Udine la costituzione di un grande porto, anche a prezzo di non lievi sacrifici. E dove potrebbe sorgere? La laguna di Marano, potrebbe diventare, con opportuni lavori, un eccellente luogo, per un porto, simile, fatte le debite proporzioni, alla Laguna di Venezia: le acque della laguna di Marano sboccano in mare per tre bocche: Porto Lignano, Porto S. Andrea, e Porto Buso: di questi escludiamo subito il terzo perchè toccato dal confine italo-austriaco; degli altri due il più ampio, e quindi il più adatto è certo Porto Lignano, che dovrebbe essere ridotto con opportuni lavori, simili a quelli di Porto di Lido a Venezia, di Porto Corsini a Ravenna, ecc, mentre da parte di terra, bisognerebbe congiungere Marano alla ferrovia.

Questo porto sarebbe anche di grande utilità militare, potendo servire di ricetto alla nostra flotta, nel caso di una guerra non certo desiderabile, nè per ora probabile ma nemmeno inconcepibile nell'Adriatico.

E veniamo alla spesa.

A norma della legge 2 aprile 1885 n. 3096 e Regolamento approvato con R. Decreto 9 maggio 1901, il porto di Lignano dovrebbe ritenersi appartenente — almeno per i primi tempi — alla 2.a classe, quella cioè per la quale lo Stato contribuisce, a seconda del traffico con il 60 0[0 o con il 70 0[0 delle spese. Ora calcolando approssimativamente ad otto milioni la spesa generale della costruzione, escluso il tronco della ferrovia, resterebbero 4.800.000 lire allo Stato. E le altre 3.200.000 potrebbero essere fornite in varia proporzione dagli enti interessati: Comune di Marano, Camera di Commercio, Società Veneta, Comune di Udine, di Latisana, ecc., provvedendo in parte colla tassa suppletoria di ancoraggio e coi proventi dell'uso delle spiaggie del mare, date dal governo in concessione gratuita (Legge e Regolamento citati). La somma predetta di otto milioni, potrebbe ottenersi con una operazione di credito, forse colla Cassa depositi e prestiti, o con le Casse di risparmio e la annualità temporanea, corrispondente, compreso l'ammortamento, sarebbe di circa L. 400.000 delle quali L. 240.000 a carico dello Stato e 160.000 a carico degli enti surricordati; sacrifici questi, grandi, è vero, ma non tanto, quanto i numerosi vantaggi commerciali, politici e militari del nuovo porto.

E' dunque da augurarsi — conclude l'autore — che si costituisca presto un consorzio degli enti interessati allo scopo, e si dia principio agli studii necessari: così possa sorgere un giorno, non lungi dalle rovine attestanti l'opulenza di Aquileia, un nuovo ed efficace centro di irradiazione della risorta italianità.

Cabrini non va al Benadir

Roma, 30. — In seguito alla decisione del gruppo l'on. Cabrini ha deciso di inviare al ministro degli esteri le sue dimissioni da membro della commissione d'inchiesta per il Benadir.

Un caso di coscienza

Roma, 30. — L'on. Guerci attaccato gravemente su una questione di incompatibilità: avere come libero professionista prestata l'opera sua ai lavori di impresa privata ma sussidiata dallo Stato, ha spontaneamente sottoposto il suo caso alla Giunta delle elezioni.

Per gli insegnanti secondari all'estero

Roma, 30. — Il Ministro degli Esteri ha presentato alla Camera un disegno di legge per un aumento di stipendio agli insegnanti delle scuole secondarie governative all'estero. L'aumento varia dalle 400 alle 600 lire.

L'on. Costa in viaggio di nozze

Il *Diario* d'Imola scrive che l'on. Andrea Costa il quale si reca in Egitto per rinfrancare la sua salute, avrebbe sposato la signora Angelina Cicognani, vedova di Temistocle Baravelli, nativa di Faenza e domiciliata a Genova.

Sciopero alla Manifattura di Roma

Roma, 30. — Stamane in seguito a divergenze tra le operaie della manifattura tabacchi e la direzione sulla misura delle mercede, le operaie lasciarono il lavoro.

Nuovi tipi di locomotive

Roma, 30. — Le ferrovie dello Stato in via di esperimento hanno ordinato a una ditta americana di Filadelfia venti locomotive di due tipi differenti. Esse saranno pronte per l'agosto.

Si tratta di locomotive di nuovo tipo; di consimili vi sono nelle ferrovie dello Stato francesi e in quella Paris-Lyon.

Così, 120 locomotive ordinate all'estero, prima del prossimo autunno potranno essere in attività.

Le cagnare degli studenti

Roma, 30. — Gli studenti dell'Università hanno tenuto stamane un nuovo comizio nel teatro Cossa. Si pronunciarono discorsi violenti contro il rettore e i giornali ostili. Fra grande chiasso si approvò di continuare lo sciopero.

UNITI NELLA MORTE

Firenze 30. — Stasera verso le sei un individuo che passava vicino alla nave a Rovezzano ha visto sulla riva dell'Arno un *boa* da donna ed un cappello da uomo.

E' andato a chiamare il navalestro il quale ha pescato dall'Arno il cadavere d'una ragazza e d'un giovanotto.

Costoro si erano annegati nelle quiete acque dell'Arno dopo essersi legati assieme con una corda. Hanno lasciato una lettera vicino al cappello in cui chiedevano di essere sepolti insieme. La lettera era firmata semplicemente « Maria e Fedele » Triste poesia!

Alla Camera di Vienna

Il ritiro del progetto per la facoltà a Rovereto

Vienna, 30. — Oggi è stata riaperta la Camera, con sufficiente concorso di deputati.

Il reggente il ministero dell'istruzione, in una nota diretta alla presidenza della Camera, comunica che egli ritira il disegno di legge già presentato, sull'istituzione di una facoltà autonoma giuridica italiana a Rovereto.

La Camera inizia la discussione del disegno di legge per il contingente militare.

70,000 disoccupati a Vienna

Operai italiani nel disagio

Vienna, 30. — L'ufficio municipale per la mediazione del lavoro constata che in questo inverno il numero dei disoccupati è di molto superiore a quello degli anni scorsi; si calcola che ascenda a circa 70,000.

In una settimana furono distribuiti ventimila buoni per pranzi gratuiti.

Fra i disoccupati vi sono molti operai italiani, ridotti sul lastrico dalla chiusura delle fabbriche di mattoni, che dovettero limitare la produzione.

Il trattato di commercio italo-austriaco

Vienna, 30. — I negoziatori italiani sono ripartiti ieri per Roma, essendo già avvenuta la stipulazione del trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia. Il nuovo trattato, che sarà firmato fra breve a Roma, sarà presentato contemporaneamente ai due Parlamenti ai primi di febbraio.

Bülow disapprova la condotta di Castro

Berlino, 29. — Bülow invitò l'incaricato di affari tedeschi a Caracas a far noto al presidente Castro che la Germania disapprova la sua condotta verso il ministro francese Taigny.

Asterischi e Parentesi

— Ena, la sposa regale.

Costumi spagnuoli.

Seguendo un antichissimo costume spagnuolo, il corredo della fidanzata del Re verrà esposto al pubblico: l'esposizione non ha però luogo nel Palazzo reale ma in uno dei palazzi dello Stato.

Il corredo di Maria Cristina venne esposto al Ministero della Marina, ma il palazzo ove risiede codesto Ministero, essendo attualmente in riparazione è probabile che stavolta si prescelga quello del Senato.

Tutto il corredo verrà esposto, dai gioielli alla biancheria più intima.

I vestiti vengono indossati da appositi manichini; i gioielli e gli altri oggetti di valore si collocano dentro speciali vetrine; i cappelli si appoggiano sopra sostegni come nelle vetrine delle modiste. La guardia del corredo vien fatta dagli alabardieri del Re, uno dei più splendidi corpi dell'esercito spagnuolo.

A visitare, a completare il corredo regale viene ammesso tutto il pubblico senza distinzione e il popolo spagnuolo tiene straordinariamente a quest'uso che considera una prerogativa sacra. Accorrerà gente da ogni punto della Spagna per ammirare lo sfarzoso, mirabile, prezioso corredo d'una Reginetta di vent'anni destinata al più fastoso trono del mondo.

La Principessa Ena si recherà al palazzo dove ha luogo l'esposizione per indossare la sua veste da sposa.

La mattina, poi, del matrimonio, lascerà il palazzo del Pardo nel più stretto incognito fino all'istante in cui metterà piede nella carrozza di gala che dovrà accompagnarla alla chiesa.

Anche quell'incognito da conservarsi sino all'ultimo istante è una tradizione. Dal Pardo, la Principessa si recherà a Madrid insieme a sua madre dentro una vettura comune che non lascerà indovinare il suo grado regale, senza scorta, senza corrieri; ma il Re, a cavallo, scortato da due aiutanti di campo andrà ad appostarsi come in agguato a breve distanza dal Pardo, sulla strada, e quando la vettura colla sua promessa sposa gli passerà dinanzi egli si collocherà allo sportello di sinistra e galopperà così scortandola sino al Campo del Moro.

**

— Il ricevimento.

Giunta a Irun, la Principessa verrà accolta con onori regali, per derogazione speciale e salutata da ambasciatori straordinari in nome del Re.

Alla stazione si troveranno presenti il generale comandante il Corpo d'Armata, il Governatore civile della provincia di Guipuzcoa, il comandante militare d'Irun e numerose delegazioni di tutti i corpi costituiti. Gli onori verranno resi da un battaglione d'infanteria e da due battaglioni d'artiglieria. La presentazione delle autorità spagnuole alla nuova Sovrana verrà fatta dall'ambasciatore d'Inghilterra.

Questo il primo atto ufficiale del viaggio. Poi un treno speciale composto tutto di carrozze reali partirà immediatamente dopo le presentazioni e si fermerà in tutte le stazioni lungo la linea per permettere alle autorità delle diverse cittadine di venire a presentare i loro omaggi alla Sposa regale.

Il palazzo del Prado dista circa dieci chilometri da Madrid, ma non esistendo ferrovia per recarvisi, si costruirà una stazione in un punto determinato della Casa de Campo e la Principessa verrà qui ricevuta dal Re, dalla Regina Madre, dal Principe delle Asturie, dalle Infanti di Spagna, dall'Infante Don Ferdinando di Baviera e da tutti i membri del Governo.

Terminate le presentazioni Ena di Battemberg salirà nella vettura reale colla Principessa Enrico di Battemberg, col Re e colla Regina Madre per recarsi al Palazzo del Pardo — poi, il Re e la Regina Madre faranno ritorno a Madrid e la Principessa fidanzata starà chiusa nel Palazzo insieme alla propria madre per un periodo di sei giorni. Durante questo tempo ella riceverà la visita ufficiale di tutte le Autorità, degli Ufficiali della Casa del Re, dei Grandi di Spagna, del Senato, della Camera.

Infine, seguendo anche in questo un cerimoniale antico, due giorni prima dello sposalizio si farà ad alta voce la lettura del contratto, cerimonia che in Ispagna vien chiamata *Toma de dichos*.

**

— Per finire.

Il delegato — Perchè avete colpito il vostro avversario sulla testa con una pignata di ferro?

L'accusato — Perchè una pignatta di ferro non si rompe facilmente, signor delegato.

LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO MINISTERO

Le accoglienze poco liete che gli vennero fatte

LE REQUISITORIE DI BARZILAI E GALLO

Roma 30. — La seduta comincia alle 2. Presiede Marcora.

Le tribune sono affollate dal pubblico abituato a frequentare queste *premières* parlamentari. Le signore sono in maggioranza.

L'aula comincia a popolarsi lentamente. Alle due precise entra il presidente del Consiglio on. Fortis, seguito da tutti i ministri meno Marsengo-Bastia sempre indisposto.

LE DICHIARAZIONI DI FORTIS

La Camera si fa attentissima quando l'on. Fortis si alza per le dichiarazioni del Governo. Fortis legge i decreti di nomina dei nuovi ministri ed aggiunge:

— Il Ministero che vi ho testè presentato ..

Talamo. E che non è una gran cosa...

Scoppia una risata generale irrefrenabile, che dura parecchi minuti..

Fortis, evidentemente sconcertato, riprende: — Il Ministero che vi ho testè presentato non succede al precedente per mutate condizioni parlamentari o per mutato indirizzo di politica generale (*commenti*) che anzi la camera con la votazione del 17 dicembre volle affermata la sua adesione al programma del Ministero.

Voci. Quale, quale? Quello di Mira? (*ilarità*).

Fortis (inquietandosi): — Ascoltino e risponderanno; avranno la parola quando verrà il loro turno (*oh! oh!*)

E continua fra vivissimi, insistenti rumori. Quando dice che si forniranno i soldati di ottimi fucili, l'on. Santini interrompe:

— Già, per farli vilipendere e bastonare nelle dimostrazioni. (*benissimo*)

Rumori altissimi interrompono quasi ad ogni periodo il discorso del presidente del Consiglio.

Parla della libertà in casa e dell'opera di pace fuori; soggiunge che il Ministro non pensa ad altri aggravi, benchè si dovrà incontrare grave spesa per il riassetto delle ferrovie. Dopo le solite promesse conclude:

Noi stimiamo di far ciò che meglio oggi risponde al pensiero ed al vantaggio del paese, rispettosi sempre della sua volontà come immutabilmente devoti coll'animo e coll'opera al suo maggior bene al suo non dubbio avvenire.

L'incidente Tedesco

I primi sintomi sono disastrosi per la causa ministeriale, ma la bufera veramente forte e violenta, si scatena quando l'on. Tedesco si alza per presentare alcuni disegni di legge.

Da ogni parte si urla, si grida contro il Ministro dei LL. PP.

Voci. Si vergogni!

L'on. Tedesco, meravigliato, mostra di non comprendere la ragione di questi rumori e volgendosi verso il Ministro della guerra, generale Majnoni d'Intignano, chiede abbastanza forte:

— Che c'è?

Cottafavi, che ha udito la domanda, risponde: — C'è che senza morale, la Camera si ribella di vedervi al banco del Governo (*approvazioni*).

I rumori sono sempre altissimi, e l'on. Tedesco dopo un momento di esitazione presenta i disegni di legge. Ma i rumori continuano sempre assordanti e non si ode nulla, e l'on. Tedesco è costretto a sedersi.

De Marinis che già aveva davanti a sè alcuni disegni di legge pronti ad essere presentati, vista la mala parata se li ripone prudentemente in tasca.

Si sospende poi la seduta, dovendo i ministri recarsi al Senato, per ripetere le dichiarazioni del governo.

Le dimissioni Chiesa e Lacava

non accettate

La seduta è ripresa alle 16.25.

Si commemorano gli on. Lovito e

Vagliasindi; si commemora anche il generale Mitre.

Presidente, legge una lettera dell'on. Pietro Chiesa che rassegna le dimissioni da deputato.

Marescalchi, apprezza il sentimento di dignità che mosse l'on. Chiesa a rassegnare le sue dimissioni, ma prega la Camera di non accettarle. (*bravo*).

Colaianni, pure prega la Camera di non accettare le dimissioni dell'on. Chiesa (*approvazioni*).

La Camera non le accetta.

Si annunziano poi le dimissioni dell'on. Lacava dall'ufficio di vice presidente della Camera.

Fortis, prega vivamente l'assemblea di non accettarle (*bene*).

Salandra, si associa (*bene*).

Gallo, rileva altresì come le dimissioni contrasterebbero con lo spirito del regolamento (*bene, commenti*).

La Camera non accetta le dimissioni dell'on. Lacava.

Presidente, annunzia la nomina dei nuovi senatori e annuncia la promozione a vice ammiraglio del deputato Bettòlo.

Parla Barzilai

Barzilai dice: Polemizzando con l'on. Sonnino, l'on. Fortis disse che se la Camera avesse respinto il «modus vivendi» se ne sarebbe andato dal governo. Ed invece Fortis ha voluto fare il Depretis. Ma no! qui è l'errore. Il Depretis non volle mai essere presidente del Consiglio tollerato nè compatito. Quella di Agostino Depretis non è una figura che ella può oggi degnamente rievocare! (*approvazioni*).

Passa quindi alla disamina del nuovo Ministero, alle comunicazioni fatte oggi a nome del governo dall'on. Fortis.

Prima di tutto si occuperà degli uomini e se ne occuperà con cognizione di causa, perchè in questi giorni ha preso visione di tutti i libri, di tutti gli opuscoli scritti e pubblicati dai compagni dell'on. Fortis.

— Ho cercato anche le opere di Fortis, ma non le ho trovate (*ilarità*) e ha fatto bene a non scrivere: qualche volta avrebbe fatto bene a leggere (*si ride*).

Fortis: — Leggo, leggo, non abbia timore.

Barzilai: — E comincio coll'on. Malvezzi.

E l'oratore è spietato col ministro dell'agricoltura, il quale però lo ascolta tranquillamente e sorridendo.

Ed ora — continua — dal Malvezzi passiamo ad un suo collega: l'on. De Marinis (*oh! oh!*) il quale per sacrificarsi e servire il Paese che aveva assoluta necessità dell'opera sua, ha lasciato la sua carta da visita ai tre gruppi parlamentari dell'Estrema, ai quali ha successivamente appartenuto (*ilarità, vivissime approvazioni*). E dopo aver lasciato quelle zone mefitiche passò a migliori arie pei suoi polmoni; l'aria del Ministero (*si ride*).

L'oratore passa quindi all'onorevole Mira e comincia a ricordare che vi era una volta una legge che obbligava i deputati e gli ex ministri e i sottosegretari di Stato a ripresentarsi agli elettori. Or bene — esclama — se oggi vigesse quella legge, vorrei vedere lei on. Mira alle prese coi suoi elettori (*ilarità irrefrenabile*). E' incredibile come l'on. Mira che pure è persona per bene, vada a genuflettersi al governo, vada a porsi contro tutti i suoi amici, tutti i suoi elettori, tutti i suoi principi politici, per essere sottosegretario alle Poste! (*ilarità vivissima*).

L'on. Marcora si agita sulla poltrona.

Barzilai prosegue la sua breve e brillante analisi ed esclama:

— Veniamo ora al connubio Carcano-Tedesco (*oh!*).

L'oratore ricorda il noto e clamoroso incidente fra Carcano e Tedesco, durante la discussione ultima sulle liquidazioni ferroviarie, quando l'on. Tedesco accusò i funzionari dello Stato di essersi fatti corrompere. Carcano scattò furiosamente e Tedesco rafforzò le sue denunzie. A distanza di tre mesi, abbiamo nello stesso ministero l'autore della verità e l'autore della menzogna (*bene, applausi*).

Non solo — aggiunge Barzilai — ma lei on. Fortis, pose in grave dubbio la buona fede dell'on. Tedesco.

Fortis. No! (*rumori*).

Barzilai. Come no? Io lo ricordo perfettamente!

Voci generali. Sì, sì! Proprio la buona fede dell'on. Tedesco!

Dopo l'on. Barzilai, che è molto applaudito, abbiamo un buon discorso dell'on. Gallo.

Si toglie poi la seduta.

Forse giovedì sera si avrà il voto.

AL SENATO

Roma, 30. — La seduta durai all'incirca un'ora ed è occupata in gran parte dal disbrigo delle solite formalità.

Fortis ripete le dichiarazioni fatte alla Camera, che sono accolte da approvazioni.

Poscia si rimanda a lunedì la continuazione dei lavori.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Consiglio Comunale
(Continuazione)

Ci scrivono in data 30:

Si approvano quindi a tamburo battente:

a) Associazione del Comune al servizio di vigilanza notturna.

b) Installazione di pubblici fanali nelle frazioni di Gruppignano e San Guarzo.

c) Istituzione di un capo stradino e custode dell'acquedotto.

d) Conto Preventivo della Congregazione di Carità.

e) Sussidio di L. 50 alla Biblioteca Popolare Cividalese.

f) Istituzione di un custode del Giardino pubblico.

g) Asta per l'appalto della fornitura della ghiaia del II. lotto.

h) Storni di fondi per una somma di circa 2000 lire.

L'oggetto: Stanziamento di L. 50 per l'adempimento di voti religiosi diede appiglio al cons. Morgante del partito liberale, per domandare alla Giunta in qual modo intende di adempiere a tali voti; e l'assessore Miani risponde che ogni anno la Giunta seguirà il Capitolo a Castel Monte ove praticherà tutte le divozioni che la tradizione vuole si siano fatte nei tempi passati.

Nomine

Il Consiglio nominò rappresentanti del Comune nella Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, i sigg. Nussi avv. Vittorio e Rieppi Amedeo, e confermò membro della Commissione mandamentale per l'Emigrazione il sig. Umberto Angeli.

In seduta privata

In seduta privata deliberò un'indennità di buona uscita alla levatrice signora Pico Maria Valzacchi e nominò sua sostitutrice la signora Luigia Tomat Zuliani.

Identificazione del cadavere trovato in un fosso sulla via Cividale-Prepotto

Oggi finalmente è stato identificato il cadavere dello sconosciuto scoperto in un fosso presso i Casali del Cristo, il disgraziato morto per soffocamento avvenuto in seguito a sublussazione della colonna cervicale (riportata nella caduta) come ebbe a constatare il dott. Bruni, era certo Brida Gio. Batta fu Francesco nato nel 1832 a Stolvizza (Resia).

All'identificazione concorsero un infermiere e il segretario dell'ospitale i quali lo riconobbero essendo stato il Brida anni fa accolto nel Pio luogo.

Da NIMIS
Incendio

Ci scrivono in data 30:

La notte scorsa alle 23 le campane suonate a storno risvegliarono gli abitanti di Nimis che accorsero volonterosi, a prestare aiuto, sul luogo dell'incendio.

Il fuoco s'era sviluppato in un sottoportico della casa di Comelli Antonio fu Francesco detto sabedor per causa non bene determinata, ma pare per imprudenza di chi si recò nella stalla a governare le bestie. Andò bruciata una certa quantità di fieno e di foglie secche, e fu fortuna che la notte fosse quieta e che il lavoro progredisse ordinato, chè data la qualità del combustibile e le adiacenze avrebbe potuto succedere un disastro. Furono a tempo salvate 6 armente che minacciavano rimanere soffocate dal fumo.

Tutta la notte durò l'opera di spegnimento.

Oltre il fieno andarono bruciati attrezzi agricoli sì che il complessivo danno fu dichiarato in L. 1600, il tutto però assicurato presso la società Metropole.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Il mercato rimesso — Adunanza di maestri

Ci scrivono in data 30:

Scadendo in giorno festivo la fiera del primo venerdì di febbraio p. v. essa viene rimandata al sucessivo venerdì 9 febbraio.

**

Il primo di febbraio si riuniranno qui tutti i maestri del distretto per assistere alla conferenza che terrà qui alle 10, in un'aula delle scuole maschili l'ispettore scolastico cav. Luigi Venturini.

Da PALMANOVA
Scarcerazione

Ci scrivono in data 30:

Per ordinanza della Procura del Re di Udine il Pretore ha fatto scarcerare quella Anna Durizzo che era stata arrestata perchè ritenuta partecipe di quella associazione di malviventi che commise una serie di furti qui e nei dintorni.

Da SPILIMBERGO
La paura dei ladri

Ci scrivono in data 30:

Qui quasi non si parla che di ladri, essendosi fatto il discorso preferito, dopo i ripetuti furti avvenuti nel capoluogo e nelle frazioni. Ognuno vede faccie nuove, faccie sospette, in atteggiamento da doverne diffidare, ne descrive i connotati e la classifica fra i ladri. La sua impressione la comunica ad altri, questi alle donne, le quali ingigantiscono le cose a modo loro, e a seconda dei loro nervi, e così si suggestionano reciprocamente, tanto che anche il sesso forte finisce col farsi femmina al solo pensiero di potersi incontrare con qualche tipo sospetto ad ora tarda. Certo non farebbe piacere aver abboccamenti con persone simili nel silenzio della notte in questo paese, proverbiale per la sua sicurezza e tranquillità di possesso del proprio avere, in cui i cittadini potevano dormire i loro sonni indisturbati anche con le porte aperte delle loro abitazioni.

Domenica una donna, tutta ansante, e coi figurati segni della paura sulla fronte, si era rifugiata in un'osteria alle ore 23, dichiarando di aver incontrati per le scale — *tre musi*, — che essa aveva riconosciuti per ladri. E ancora oggi quella donna pensa all'incontro inaspettato, ed il popolo si sbizzarrisce attorno, senza ricercare se qualche motivo divino non la avesse fatta travvedere forse.

Ieri un oste offre del vino a quattro individui, che egli ritiene sospetti, e già pensa al furto nella notte e al fucile per la difesa. Dopo la mezzanotte un rumore si fa sentire pel granaio; è udito, e tosto si dà l'allarme; tutti stanno ad orecchiare; si ricorre con la mente al fucile, rimasto scarico e a piano terra, ed intanto nessuno si muove; il rumore si ripete, e la paura aumenta; finalmente il rumore si distingue meglio: erano i gatti. La famiglia si tranquillizza e verso l'alba può riposare. La paura aveva fino allora impedito di ragionare e al coraggio di agire.

Ma intantd che cosa si fa per portare un po' di tranquillità levando la paura dal pubblico? Finora ci si fida della benemerita arma, la quale ridotta come è ai minimi termini, miracoli non ne può fare, e vestendo panni, ha bisogno pur essa di qualche ora di riposo. In città invece i negozianti provvederebbero con un servizio apposito di vigilanza notturna, e perchè qui non potrebbero farlo egualmente in unione alla cittadinanza, almeno fino a tanto che dura la paura, e si notano faccie sospette ora in numero di tre ed ora in numero di quattro, sì da ritenere vi possa essere un'associazione di ladri? E' da ritenersi che, se tale proposta venisse ventilata, forse troverebbe facile ascolto nel pubblico, e tutti concorrebbero con un *quid* nella spesa sul servizio, e primi forse quelli che si trovano mal tappati in casa per serramenti cadenti e logori dai tarli e dal tempo, purchè non preferissero ripararli, ora che la paura li invade.

Da S. DANIELE
Incendio

Ci scrivono in data 30:

Verso le ore tre di stamattina gl'impressionanti rintocchi della campana a stormo svegliavano di soprassalto gli abitanti del paese, annunziando un incendio in via Casarsa.

Mi vestii in fretta e mi portai sul sito del disastro.

La casa di certo Macor Angelo era in fiamme; e già prima che giungesse la pompa del Comune, le fiamme divampanti avevano completamente invaso tutto. Andarono bruciati, oltre che tutte le stanze, alcune masserizie, le granaglie e qualche attrezzo rurale.

Il danno ascende a circa 6000 mila L.

Anche in questa circostanza dovetti ammirare l'opera coraggiosa e solerte di alcuni, sempre primi ad accorrere a portare il loro valido soccorso; ma, purtroppo, l'efficacia della loro azione resta molto menomata e della mancanza di un indirizzo tecnico e dalla scarsezza degli istrumenti necessari.

Se l'on. Sindaco, così sollecito del bene del nostro paese, prendesse l'iniziativa per la formazione d'una squadra di pompieri, farebbe cosa veramente utile ed opportuna.

**

Pel giorno di giovedì, 15 febbraio si annunzia il Veglionissimo Splendor, che si prevede riuscirà un vero,... splendore.

Da S. PIETRO AL NATISONE
Per il telefono

Ci scrivono in data 30:

Questo Consiglio comunale ha deliberato ad unanimità di stanziare la somma di 400 lire per unire con rete telefonica il paese a Cividale, e quindi ad Udine.

Deliberò poi un sussidio all'istituendo Patronato scolastico.

Da GEMONA
Cose del Circolo Agricolo
I filarmonici

Ci scrivono in data 30:

Ieri ebbe luogo l'assemblea del Circolo Agricolo. Dopo le relazioni del presidente sig. L. Stroili e l'esposizione finanziaria del segretario sig. Umberto Pittini dalla quale risulta che il Circolo è composto di 138 soci e ha un avanzo di L. 674.68, si passò alla nomina delle cariche.

Vennero eletti consiglieri i signori Forabocchi cav. Nicolò, Giuseppe Pittini e Patat Gio. Batta.

**

L'assemblea del corpo filarmonico, composta di 90 soci, ha approvato il bilancio che si chiude con un avanzo di L. 300.75.

Venne eletto direttore il dott. Federico Pasquali in luogo del signor L. Stroili.

Da LESTANS
Un calcio di mulo

Ci scrivono in data 30:

Ieri, mentre davanti al negozio Bettolo ss era fermato il carro di certo Pietro Toncato, tirato da due muli, uno di questi sferrò un calcio contro il ragazzo Abbondio Pittana che ruzzolò a terra ferito al capo.

Il fanciullo fu soccorso, trasportato a casa e medicato dal dott. Agosti.

LA PREFETTURA, I COMUNI ED I MAESTRI

Dal giornale *Corriere delle Maestre* 14 gennaio 1906 N. 15:

La compagnia Zucconi.

E' una compagnia drammatica che dà esilaranti recite in gran numero di Comuni, a tutto beneficio... dei maestri elementari; e gli attori di cartello, quelli che recitano le prime parti, sono non di rado luminosissime stelle che brillano di luce propria o riflessa negli uffici delle prefetture.

Si è detto e ripetuto cento volte, e lo ha scritto l'on. Orlando, ch'era allora ministro, all'on. Zabeo, e lo ha ripetuto anche il Ministro testè negli stampati diramati ai comuni, che l'aumento portato dalla legge Orlando doveva essere così distribuito:

nel 1904 (da luglio a dicembre) 1/4
nel 1905 (da gennaio a dicembre) 1/4 + 1/2
nel 1906 e successivi (da gennaio a dicembre) l'intiera somma

ossia, supposto che l'aumento fosse di L. 200

nel 1994 (da luglio a dicembre) L. 40
nel 1905 (da gennaio a dicembre) L. 50 + L. 100.
nel 1906 e successivi (da gennaio a dicembre) L. 200

Ma nossignori! la Compagnia Zucconi ha la testa dura, più dura del porfido.

Il Comune di Marone, per esempio, aveva regolarmente inscritte come sopra le somme dovute ai maestri... quando... quando ecco la Compagnia Zucconi restituire il bilancio con questa osservazione: «Niente affatto: voi dovete 50 lire per gli arretrati luglio, dicembre 1904; più 100 lire per tutto il 1905; e darete altre 50 lire nel 1906...»

Cose che parrebbero di Spagna o di Ottentozia se non fossero italianissime.

Certamente il primo attore della Compagnia Zucconi dev'essere Arlecchino.

noi

CRONACA CITTADINA

Giorno Gennaio 31 ore 8 Termometro +2.5
Minima aperto notte -1.4 Barometro 750
Stato atmosferico: Coperto Vento: S.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: +9. Minima -1 7
Media +3.07 Acqua caduta ml.

Giunta Provinciale Amministrativa
Seduta del 30 gennaio

Deliberazioni approvate

Udine. Sistemazione del Lazzaretto.

Forni di Sopra e Colloredo di Moltalbano. Aumento stipendio alla levatrice.

Tarcento. Allargamento del Caffè adiacente al Teatro. Concessione di area.

Udine. Regolamento di polizia urbana e rurale.

Osoppo. Mutuo.

Preso atto

Monte di Pietà di Udine. S. Daniele e Cividale. Prelevamenti dal fondo di riserva.

Espresso parere favorevole

Monte di Pietà di Palmanova. Statuto organico.

Monte di Pietà di S. Daniele. Bilancio 1906. Approvato.

Autorizzata l'eccedenza

del limite legale di sovrimposta pel bilancio 1906 dei comuni di Segnacco e di Gemona.

Altre decisioni

Ospitale di Udine. Controversia spedalità Romanelli Mosè coi due comuni di Pavia d'Udine e Campoformido.

Decide spettare la spesa al Comune di Pavia.

Una conferenza del prof. Antonini

Giovedì 1. febbraio, alle ore 20.30, il dott. Giuseppe Antonini terrà, nella sala maggiore del palazzo degli studi una conferenza pubblica dal titolo: «Igiene dell'Anima».

Le munifiche elargizioni della Cassa di Risparmio
30,000 lire per la beneficenza

Nell'ultima seduta il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, presieduto dall'avv. cav. Pietro Capellani, ha approvato il rendiconto finanziario dell'esercizio 1905 che si chiude con un utile netto di L. 190.014.59.

Di queste fu disposto che 30.000 sieno erogate a scopi di beneficenza e di pubblica utilità.

Non ci fu possibile avere l'elenco delle somme assegnate ai singoli enti ma sappiamo che furono distribuite con la massima oculatezza senza preconcetti di partito e solo coll'intento di beneficare sodalizi operai e di emigranti ed istituzioni scolastiche.

Fra i tanti beneficati notiamo la Congregazione di Carità con 5000 lire, la Società dei Reduci con 1000 lire, il Segretariato dell'Emigrazione con 400 lire, il Segretariato del Popolo con 100 lire, ecc. ecc.

Associazione provinciale fra i dipendenti delle Aziende pubbliche locali

Sabato 27 corrente alle ore 16 si è riunito, sotto la presidenza del signor Carletti, il Consiglio direttivo di questa Associazione.

Dopo ampia discussione, l'adunanza deliberò di far pratiche presso l'onor. Giunta municipale, affinchè con la norma dei miglioramenti concessi recentemente ad altre classi di salariati, venga preso qualche provvedimento anche a favore dei messi, degli uscieri e dei necrofori del Comune.

Autorizzò la stampa del regolamento-tipo per gli impiegati e salariati comunali, nonchè del regolamento per la costituzione di una Cassa per soccorsi straordinari ai soci.

Accolse varie domande di inscrizione di nuovi soci.

Presa cognizione delle risultanze finanziarie dell'Associazione alla fine dell'esercizio 1905, deliberò di sollecitare le sezioni distrettuali che ancora non hanno versato i contributi sociali, riferibili all'anno stesso a porli subito in regola.

Ciò che ha raccolto la Congregazione di Carità
Pei danneggiati dell'incendio

II° Elenco. Dabalà dott. cav. Giuseppe L. 2. Di Sbruglio co. Emma L. 5, più due lettiere una di ferro ed una di legno.

Il Paese in acconto offerte da esso raccolte verso alla Congregazione di Carità L. 175.

Unione Velocipedistica Udinese

I soci sono invitati all'assemblea che avrà luogo questa sera mercoledì 31 gennaio 1906 alle ore 21 nella Sede Sociale (Albergo al Telegrafo) per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni; 2. Provvedimenti per la Veglia Ciclistica.

Beneficenza

Con questo freddo... c'è chi pensa anche ai mal riparati che pur troppo si hanno di ogni età.

E poichè i generosi coniugi Z. invia-

rono varii indumenti, che la Congregazione di Carità distribuì ieri e ier l'altro, così ci è doveroso portare a notizia il fatto.

Le violenze di uno slavo energumeno
Rinchiuso in guardiola ne abbatte le porte

Ieri verso le 11 un pezzo di giovanotto sano e robusto, di tipo slavo, con barba bionda alla nazarena, si era appostato presso una porta del Duomo e quivi chiedeva insistentemente l'elemosina.

I passanti, che a parecchi passi di distanza ne sentivano l'alito impregnato di alcool, non badavano alle sue domande. Lo slavo allora, preso da ira, si scagliava contro di essi con minaccie e con ogni sorta di vituperii.

La scenata durava da un pezzo e l'individuo non voleva allontanarsi. Furono chiamate le guardie e accorsero l'agente Città e il vigile Scoda. Costoro cercarono di condur via colle buone il giovanotto, ma egli oppose viva resistenza e solo a stento potè esser trascinato in caserma.

Quivi continuò a fare il prepotente e allora fu rinchiuso in guardiola. Non appena solo, lo slavo prese lo slancio e, scagliandosi come un toro contro la porta, la sfondò.

Venne allora rinchiuso nell'altra cella che è più solida ma nulla valse contro l'erculea violenza dell'energumeno, il quale abbattè anche questa porta.

Gli agenti cercarono di calmarlo ed egli, un po' alla volta si rabbonì; anzi passato l'accesso di delirio alcoolico cui era in preda divenne un agnellino.

Chiese scusa delle violenze commesse involontariamente, come sempre gli succede quando è vinto dall'alcool e disse di chiamarsi Carlo Gariup fu Filippo, d'anni 33, da Gorizia.

Aggiunse che appunto per questi suoi atti fu altra volta sfrattato dal Regno.

Ancora la frode di tremila franchi
all'Ufficio postale dei vaglia

Perdura l'impressione in citta per l'arresto dell'impiegato postale Francesco Bettina e rimane ancora un mistero il movente del reato perchè, almeno apparentemente, egli conduceva vita modesta ed economica.

La madre dei suoi bambini, avendo rinvenuto in casa un involto di carte, si affrettò a portarle alla direzione delle Poste.

Quivi fu assodato trattarsi di scontrini di vaglia superiori alle 25 lire che probabilmente aveva sottratto per nascondere delle falsificazioni.

Continuano perciò le indagini per stabilire se altri ammanchi vi siano.

Quello che è grave si è che tenuto al rimborso delle somme sottratte è il il cassiere ai vaglia signor Michele Italo Lavizzari, che ogni sera doveva eseguire le verifiche di cassa colla scorta degli scontrini. Ma la cosa era impossibile per le numerose incombenze causate dall'insufficienza di personale.

Il Bettina non era più segretario della sezione udinese dei postelegrafici, perchè essendo scaduto, era sta sostituito dal sig. Lucini.

La polizia e i giuochi d'azzardo
Altro buon esempio di Ferrara

Telefonano da Ferrara, 30 al *Carlino*:

Stanotte gli agenti di P. S. riuscirono a penetrare in una bisca di via Carri, condotta da marito e moglie, sequestrando danaro e carte, I conduttori furono tratti in arresto, ed i giuocatori denunciati all'autorità giudiziaria.

Uccelli rari

Nei giorni scorsi nella valle di Sant'Alberto, Giacomo Cavara, uccideva due «pesciaiole», uccelli rarissimi, che difficilmente s'incontrano nelle nostre valli. La testa rossiccia, le ali, che sembrano doppie, bianche, e il dorso nero, danno a quest'uccello, che ha le dimensioni di un piccione, un aspetto quanto mai grazioso. I due esemplari imbalsamati sono stati acquistati dal sig. Silvio Lugli di Padova

Sponsali. Stamane alle 8 prima nella chiesa di S. Nicolò e poi in municipio, furono celebrate le nozze della avvenente signorina Giuseppina Cassetti, col sig. Arturo Bosetti, amministratore della Tipografia Bardusco e del giornale *Il Paese*.

Ufficiale dello stato civile fu l'assessore Pico e testimoni il dott. Costantino Perusini e il cav. Leonardo Rizzani.

Dopo un sontuoso rinfresco egregiamente servito dal sig. Girolamo Barbaro, la coppia felice partì pel viaggio di nozze.

Per la lieta occasione il sig. Antonio Pozzo pubblicò delle spigliate terzine «Sulle Prealpi Clautane».

Agli sposi e ai loro congiunti, augurii e felicitazioni.

Echi della scenata in via della Posta. Abbiamo ieri pubblicato i particolari della scenata avvenuta in via della Posta ad opera di un povero pazzo che pretendeva che il sig. Vintani fosse l'on. Ferri.

Il disgraziato fra gli altri nomi, quando gli si chiedevano le generalità, fece quello di Tam di Pasian Schiavonesco.

Non è però possibile che questo sia il suo nome perchè vi è una sola famiglia Tam di Pasian Schiavonesco quella cioè cui appartengono il ragioniere municipale sig. Augusto i suoi fratelli Lorenzo e Giovanni.

Naturalmente il disgraziato non fa parte di detta famiglia.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 6, 13 e 20 febbraio 1906 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco* assunti a pegno a tutto febbraio 1904. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Ubbriaca che si ferisce. Ieri il vigile Monaro trasportò all'ospitale con una vettura certa Maria Suprasich fu Adamo, d'ani 51 da S. Pietro al Natisone.

Costei, essendo ubbriaca fradicia era caduta a terra ferendosi alla faccia.

All'ospitale ebbe le cure necessarie.

STELLONCINI DI CRONACA
Un comunicato della Comm. direttiva

Stamane ci fu portata la seguente:

Udine, 30 gennaio 1906.

La variazione della tariffa di vendita del coke è stata deliberata nella seduta del 19 dicembre 1905 ad unanimità dai membri intervenuti, signori Camillo Pagani presidente, prof. Francesco Comencini e ing. Antonio Toffoletti.

Nel fissarla la Commissione si è basata sul valore reale della merce sul mercato.

La diminuzione di utile che figura sul preventivo 1906 del Comune dipende da una diversa impostazione di cifre nello stesso e dalle nuove norme della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi alla quale necessariamente dovette essere informato il bilancio industriale 1906.

In fatto l'Officina del gas ha sempre continuato e continua tutt'ora in via di progressivo incremento industriale ed economico. I bilanci sono sempre a disposizione dei cittadini che vogliono esaminarli al Municipio ed all'Officina del gas. *La Commissione direttiva*

—

Questo comunicato è un capolavoro di reticenze. Si dice che la delibera che portava a lire 4.80 il prezzo del coke municipale fu presa all'unanimità; ma si tace che vi fu prima una lunga discussione e che c'era chi desiderava l'Officina del gas facesse coi suoi prezzi da calmiere.

E poi che cosa vuol dire *prezzo reale* del mercato, se sul nostro mercato si vendeva, e si vende ancora crediamo, a lire 4.40 dai negozianti privati ciò che l'Officina del gas vende a lire 4.80?

Non c'è da fermarsi sulla temeraria asserzione che la diminuzione dell'utile, che figura nel bilancio preventivo del Comune, derivi poi unicamente dalle nuove norme sulla municipalizzazione.

In fine, quando verrà il momento, vedremo di illustrare il preteso progressivo incremento dell'Officina del gas. La quale, dopo essere costata ingenti sacrificii al Comune, abbandonata ora alla libera concorrenza dell'illuminazione elettrica privata (perchè di questa non si è voluta dai radicali assolutamente la municipalizzazione), trova com'è naturale ed era facile prevedere ostacoli sempre maggiori.

E bisogna notare che l'Officina elettrica privata non ha ancora cominciato l'opera vera di penetrazione! Vedremo allora quali nuove regole di contabilità verranno fuori per dimostrare il progressivo incremento!

Epistolario Coke-Zavagna

In seguito alla comparsa d'un'altra epistola Zavagna contro il *Giornale di Udine* il nostro Triaca, credendo sia venuto il momento d'interloquire, ci manda la seguente letterina:

Illustrissimo signor Zavagna,

Ella deve credermi, se Le dico che non leggo senza trepidazione le epistole che viene stampando sul *Paese*; da una parte mi attira l'ammirazione per l'uomo che parla quasi come un antico romano; dall'altra il giornale che non posso, in un tale frangente, abbandonare. Ella si lagna, quasi dubitando non sia un errore, perchè sul *Giornale di Udine*, nella riproduzione della sua prima lettera), che, glielo dico adesso, ha impressionato fortemente la cittadinanza) mancava la frase «anche onestamente» — vale a dire che Ella può coprire «anche onestamente» una carica pubblica. E soggiunge: «Sarà una sciocchezza»....! Io invece le dico che è (tempo presente) una sciocchezza sospettare che non sia avvenuta per una svista materiale della tipografia quell'omissione.

Ma le dichiaro che sento tutta la nobile fierezza con cui Ella dichiara che si vergognerebbe se dovesse «*nonchè seguire* (come scrive) *ma semplicemente ascoltare un consiglio del* «*Giornale di Udine*» Arrossisco solo al pensare che possa accadere una cosa simile. In fine Ella scrive:

«Quanto alla mia albagia, chi mi conosce — e a Udine sono parecchi — deve riderne assai».

E questo è vero. S'immagini che devo riderne anch'io che pure sono, e tutti lo sanno, una persona seria.

Dopo di che mi comandi e mi compatisca. *Giacomo Triaca*

Ciò che si fa a Milano

Il *Sole* annunzia che il Municipio si assicurò la concessione di cinque salti di acqua dell'Adda in Valtellina che produrranno 37000 cavalli dinamici, che alle porte di Milano si ridurranno a 18006 effettivi, e serviranno a sussidiare l'officina centrale elettrica municipale, nonchè la piccola e media industria. La spesa complessiva per gli impianti ascenderà a 9 milioni, dimodochè ogni cavallo effettivo costerà circa 60 lire.

Questo si fa a Milano dalla Giunta liberale (che i nostri radicali chiamano reazionaria) per rendere, per ora, meno pesante alla città il monopolio dell'industria privata. A Udine si è fatto e si fa viceversa — e poi si mena vanto di opera simile, proclamandola veramente democratica e asserendo che la diminuzione degli introiti e l'aumento delle spese nelle officine municipali è la più bella fortuna che possa toccare ai contribuenti. E se qualcuno osa appena abbozzare un sorriso, giù una scarica di ingiurie.

Il *Paese* e l'ottimo collega della Patria austriaca!

Il *Paese* di ieri, a proposito della lettera dell'*ottimo collega* (così lo chiama) Fava, da lui pubblicata sabato, ed alla quale abbiamo risposto con le «fave austriache», scriveva ieri così:

«Quanto al merito della questione, noi — che a nessuno siamo secondi nel propugnare i diritti sacrosanti dei nostri connazionali che soffrono tuttora il giogo del dominio straniero — non crediamo poterne discutere con chi, per aver sempre ragione, ricorre al comodo espediente di cambiare sistematicamente le carte in mano.»

Cambiamo tanto poco le carte in mano che riportiamo, e con piacere, dopo i noti precedenti, questa dichiarazione del *Paese*.

Quanto poi all'ospitalità accordata all'*ottimo collega* ci limitiamo a rilevare le benemerenze insigni che il Ministro Gautsch va acquistando presso gli italiani con la soppressione dell'autonomia di Trieste e il ritiro del progetto dell'università italiana.

Ai paladini della patria austriaca (non esclusi quelli che vivono nel giornalismo italiano) gli atti del Ministro Gautsch appariranno ottimi — ma per gli italiani essi sono delle vere infamie.

L'organo del deputato naturale

Ogni tanto, come venisse dalla tomba, si ode la voce del nostro deputato naturale. Ieri, a proposito dell'incompatibilità Zavagna, l'organo dice: «E il *Giornale di Udine* non ricorda quella dell'on. Solimbergo?» Ed espone al pubblico quel suo rancidume solito della cessione del giornale ad una Compagnia sussidiata dallo Stato.

Vi sono dei dolori (e chi non lo sa?) che rimangono per tutta la vita; e quindi un po' di sfogo è naturale. Ma come possono, senza annoiarsi, ripetere sempre la stessa antifona?

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
La grave condanna di un pregiudicato

Il pregiudicato Antonio Pesarini di anni 42 di Ipplis, più volte condannato per reati contro la proprietà, ieri è comparso davanti a questo Tribunale per rispondere di furto, di due truffe e di inosservanza di pena.

Malgrado l'imputato sia rimasto sulle negative, con un contegno spavaldo ed arrogante, il Tribunale lo condannò a un anno 9 mesi e 29 giorni di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

Per contrabbando

Salvadori Antonio di anni 19 di Percotto è imputato di contrabbando in unione per avere la sera del 5 gennaio introdotto nel regno, dalla parte di Viscone, assieme ad altri 4 individui rimasti sconosciuti, dei carichi di zucchero, caffè, pepe e tabacco.

L'imputato si giustifica dicendo che l'aveva fatto per miseria e assicurò che era solo.

Il Tribunale avendo escluso il contrabbando in unione, lo condannò per contrabbando semplice a 111 lire di multa.

Difendeva questo e il precedente imputato l'avv. Maroè.

Perchè le hanno fatto il processo?

Parigi, 30. — Dal dibattimento alle Assise nella causa contro Giovanna Weber, imputata d'aver strangolato 4 bambini, nulla risultò di preciso a carico dell'accusata. Il P. M. ritirò l'accusa e i giurati assolsero.

ULTIME NOTIZIE
Il colpo di mano contro Trieste

Trieste, 30. — Perdura la profonda impressione per la soppressione dell'autonomia di Trieste col decreto di ieri. La stampa protesta con vivacità e coraggio. Il *Piccolo* dice chi si volle fare un esperimento contro Trieste come sul *corpus vile*. Alla città di Praga, dopo due anni di frequenti sommosse, non solo non furono tolte le le franchigie, ma furono regalati 12 milioni. I deputati presenteranno interpellanze.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 gennaio 1906

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.12
Londra (terline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.75
Austria (corone)	»	104.54
Pietroburgo (rubli)	»	262 74
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.84

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

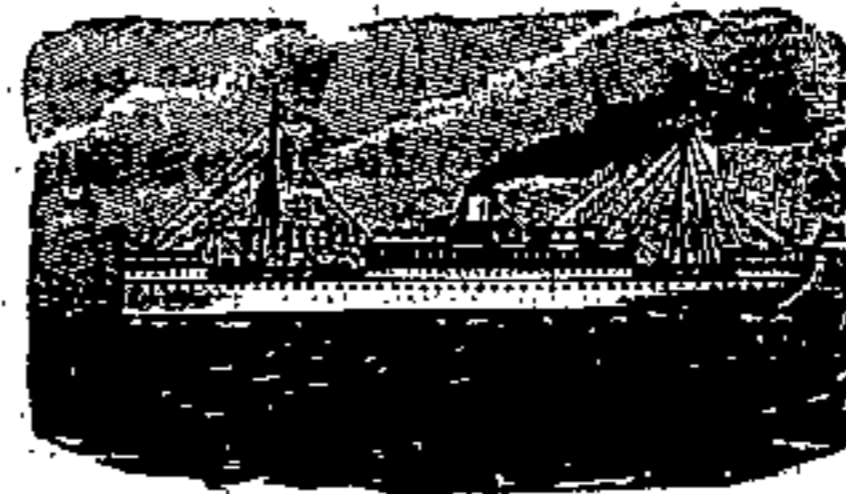
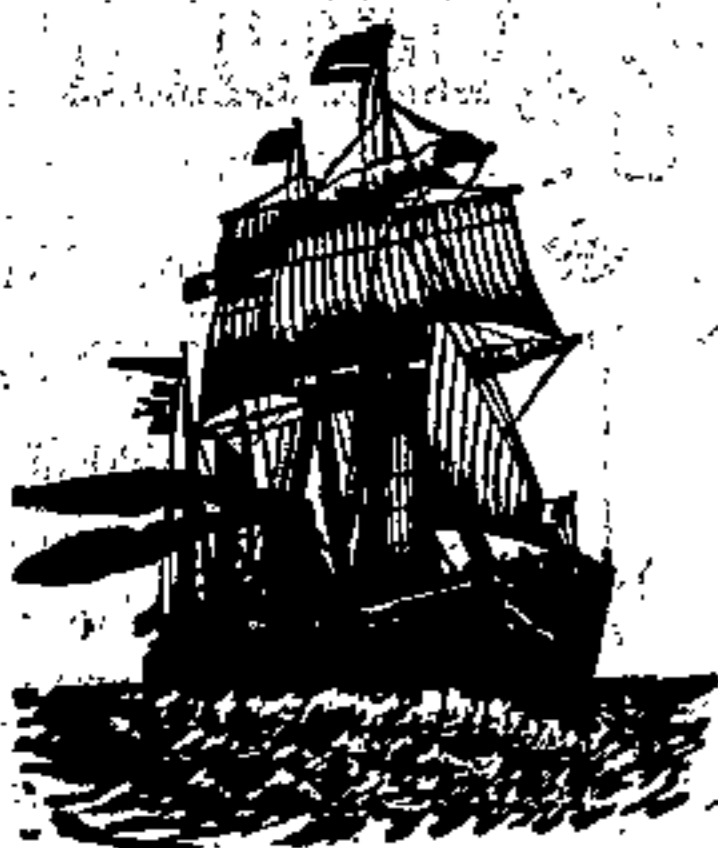
Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11.000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA	Navigazione Gen. Italiana	23 Gennaio	Napoli	5126	3323	15,06	16
BRASILE (elica doppia)	La Veloce	7 Febbr.	Palermo e Napoli	5400	3500	16	14 1[2
CITTA' DI NAPOLI	Navigazione Gen. Italiana	17 »	»	3984	2720	14	16 1[5
NORD AMERICA	La Veloce	26 »	»	4826	2485	14,5	16

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	18 gennaio	Barc., Las Palmas	5603	3594	15	19
ITALIA	La Veloce	25 »	Barc., Cadice, Las Plamas	5400	3500	16	19
SIRIO	Navigazione Gen. Italiana	1 Febbr.	»	5400	3000	16	19
SAVOIA	La Veloce	8 »	Barcellona, Las Palmas	5276	3361	14,7	20

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 febbraio 1906 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
8 febbraio 1906 partirà il Vapore della VELOCE
SAVOIA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione **Juno** ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. **Juno** con siringa ed una scatola **Capsule** L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la **Sifilide** recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).**

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata ***almeno pari per bontà*** alla Farina [illegible] Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto ***Paganini Villani & C.*** **e domandino esclusivamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.**

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La Ditta ***Paganini Villani & C.*** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — ***(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).***

Regalo Cartoline

a tutti i tabaccai, cartolai e rivenditori di cartoline che domandano il nostro ultimo catalogo N. 108 colle interessanti e belle novità. Ditta Deutsche Erfindungen — Milano.

Gabinetto dentistico

D.r LUIGI SPELLANZON
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali
Udine — Piazza del Duomo, 3

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta le Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Non più medicine!!

Per prevenire disturbi di STOMACO, di FEGATO, d'INTESTINI, *conseguenti* CEFALALGIE, ANEMIA, NEVRASTENIA, ALITO CATTIVO, NAUSEE E MAL DI MARE

Usare le TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Antica ricetta del Dott. *Fernet*, elaborata dal *Dott. Prof. Lapponi* medico di S. Santità.

Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti
Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.

In vendita a L. 1.25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1.25 (per ricevere una scatola franco nel Regno) 7.50 per 6 scatole alla ORIGNALI FERNET COMPANY Via Calatafimi, 12, MILANO (unica concessionaria del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI. Via Caradosso N. 8, MILANO.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti